



SAVE THE DATE

Conferenza Finale del progetto

“ValidVol: validazione delle competenze chiave acquisite in attività di volontariato”

Pisa, 12 Novembre 2015

Nel corso degli ultimi dieci anni l'Unione Europea ha incentivato gli stati membri a valorizzare l'apprendimento permanente dei propri cittadini. Lavoratori maggiormente formati possono meglio adattarsi alle nuove esigenze del mercato del lavoro e rendere l'Europa più competitiva. A tal fine, è necessario riconoscere e valorizzare le competenze acquisite anche in ambito non formale (mediante attività pianificate, con forme di sostegno all'apprendimento, ad esempio la relazione studente-docente) ed informale (risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero). In particolare, in base alla Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 (2012/C 398/01), gli stati membri sono chiamati ad “Istituire, entro il 2018 — in conformità alle circostanze e alle specificità nazionali e nel modo da essi ritenuto appropriato — modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale”.

L'Italia ha risposto a tale raccomandazione con diversi provvedimenti, di cui il più significativo è il Decreto n. 13/2013, un decreto che intende costruire un terreno linguistico e concettuale comune, un glossario chiaro ed istituzionale su concetti quali: competenze; apprendimento formale, non formale e informale; soggetti titolari e titolati nell'ambito del sistema pubblico di certificazione; validazione dell'apprendimento; certificazione delle competenze. Il decreto fissa, inoltre, gli standard dei servizi di validazione e certificazione: gli standard di processo, gli standard di attestazione e gli standard di sistema. Tuttavia, il Sistema di certificazione avviato tramite il Decreto n.13/2013 necessita di essere pienamente implementato. A tal fine, occorre chiarire meglio qual'è il ruolo delle istituzioni, delle associazioni e dei validatori all'interno del sistema.

Per questo l'UniTS vuole incentivare il dibattito a livello Europeo, a partire dai paesi che hanno partecipato al progetto ValidVol (Austria, Grecia, Italia, Regno Unito e Spagna), cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente.

Il modello ValidVol, definito durante la realizzazione del progetto, si può sicuramente considerare come un dispositivo per l'implementazione della strategia europea e nazionale per il riconoscimento delle competenze. Il progetto si concentra, nello specifico, sul mondo del volontariato, considerandolo come un'importante opportunità di apprendimento non formale che può avviare i volontari verso il mondo del lavoro. L'elaborazione del processo di validazione e la sua sperimentazione sono state occasioni preziose per testare le possibilità aperte dalla nuova strategia europea e nazionale e per contribuire alla sua messa a punto.

Adesso occorre fare un bilancio. **La conferenza sarà un momento utile per capire come proseguire il processo di validazione e condividere i risultati ottenuti dal progetto.** Sarà, inoltre, fondamentale che la prosecuzione dell'attività di validazione sia coerente con gli strumenti legislativi tanto europei che nazionali.

Maggiori dettagli su programma e sede della conferenza saranno forniti a breve. Ulteriori informazioni possono essere chieste a UniTS units@uniterzosettore.it o trovate sul sito del progetto www.validvol.eu. o la pagina Facebook <https://www.facebook.com/pages/ValidVol/583122505117133>.